



Rassegna stampa della settimana dall'8 al 14 gennaio 2018

Europa

1

La principessa araba senza velo che vuol fermare l'immigrazione

«Con la mia fondazione fornisco le risorse per far nascere piccole attività nei luoghi più poveri. L'Islam? Non giudicatelo dagli abiti delle donne»

”

beneficenza, ma di fornire aiuto perché le comunità si rafforzino e migliorino le proprie condizioni in autonomia. L'obiettivo è attivare un «cambiamento fornendo educazione, infrastrutture, assistenza sanitaria e impiego» e «migliorare le condizioni locali delle comunità così che non abbiano più la necessità di migrare». «Il nostro supporto non è legato ad aspetti religiosi e culturali», precisa la Principessa.

Fonte: *Alvise Losi, Libero 8-GEN-2018*

Sua Altezza Al Reem Al Tenaiji, principessa degli Emirati Arabi Uniti, a Milano per un intervento al Dreamers Day, è amministratore delegato della Fondazione Awakening, creata per «supportare le comunità e le persone che hanno bisogno in tutto il mondo». La fondazione è attiva in Sud America, Africa e Asia con lo scopo di non fare semplice

Naufragio dell'Epifania, sale a 64 il numero dei migranti che hanno perso la vita

Stando a quanto riferito da Flavio Di Giacomo, portavoce italiano dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim), sarebbero infatti 64 i migranti che avrebbero perso la vita nel giorno dell'Epifania al largo delle coste della Libia. «Dalle prime ricostruzioni, sembra che i sopravvissuti abbiano aspettato almeno due ore l'arrivo dei soccorsi» ha raccontato Teo Di Piazza, uno degli psicologi di medici senza frontiere che operano a Catania. «La situazione nel Mediterraneo e in Libia continua ad essere particolarmente grave», ha commentato il Centro Astalli.

Fonte: *il Manifesto 9-GEN-2018*

Falle nel blocco, un milione pronto a partire

«È previsto un aumento del flusso dei migranti dalla Libia all'Italia per via del miglioramento delle condizioni meteorologiche e sono circa un milione i migranti irregolari pronti a partire verso l'Italia». Lo ha ammesso ieri il portavoce della Marina libica, Ayoub Qasim. Per la marina libica resta un'operazione complessa riuscire a pattugliare l'intero tratto di costa interessato dagli sbarchi nonostante le

Ripresa la fuga dei migranti anche se a ritmo ridotto. Ma con la fine dell'inverno sarà il caos

”

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

4 motovedette messe a disposizione da Roma e il sostegno operativo e logistico da parte delle navi italiane. Per «svuotare la Libia» dai migranti la via maestra resta quella dei rimpatri, solo in Nigeria saranno almeno 6mila i profughi che torneranno in patria grazie alle mediazioni avviate dall'Italia con Oim e Unhcr.

Fonte: *re.po*, *il Mattino* 9-GEN-2018

L'Atlante geografico della non-accoglienza

Il volume, pubblicato in Francia e realizzato da 80 attivisti riporta ricerche ed esperienze sul campo realizzate a Calais, Ventimiglia, Lesbo e Ceuta-Melilla

”

commentate dagli interessati, per evocare la dimensione umana sempre presente nella migrazione. Lo studio delle cartografie insegna che i flussi si possono gestire e modificare, ma non arrestare. L'ultima sezione dell'Atlante di Migreurop è dedicata ad alcuni esempi di manifestazioni e impegno a favore dei migranti.

Fonte: *Stefano Pasta*, *Avvenire* 9-GEN-2018

Un atlante di “geografia critica” sulle politiche migratorie in Europa. *L'Atlas des migrants en Europe*, appena pubblicato in Francia dall'editore Armand Colin, è stato realizzato dalla rete di attivisti e ricercatori europei e africani Migreurop. Ricerche ed esperienze sul campo, in Europa e sull'altra sponda del Mediterraneo, a cui si aggiunge anche una collezione di documenti e carte geografiche

I migranti qualificati in fuga dall'Italia

Uno studio della Fondazione Leone Moressa fotografa i flussi migratori di 14 Paesi europei, cioè quelli con almeno 450mila residenti stranieri e un'incidenza sulla popolazione totale superiore al 4,5%. Incrociando il livello di benessere degli immigrati e d'integrazione, i ricercatori confermano la frattura tra il Nord e il Sud Europa. la medaglia d'oro la conquista la Norvegia: Oslo garantisce ai lavoratori stranieri tassi di occupazione record (oltre il 70%), basso rischio di cadere in povertà, facilità di accedere alla casa, possibilità di raggiungere buoni livelli di reddito. Londra e Dublino (e a seguire Copenaghen e Stoccolma) si confermano mete attrattive dei flussi più qualificati. Mentre nella classifica dell'ospitalità si piazzano ultime Spagna, Italia e Grecia. In particolare il nostro Paese presenta una percentuale minima di immigrati laureati (10%) e una forte componente in condizione di povertà (25%).

Fonte: *Vladimiro Polchi*, *la Repubblica* 10-GEN-2018

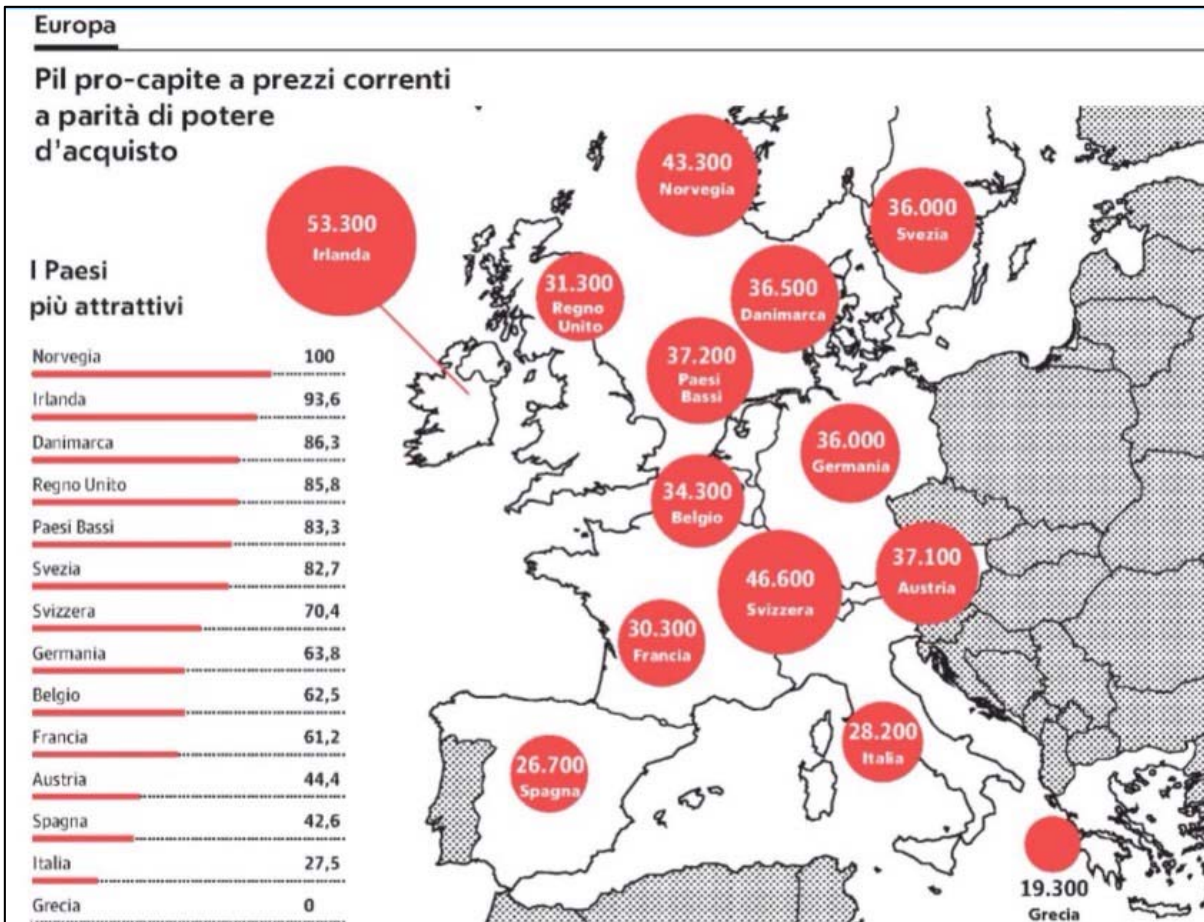
Il Nord Europa garantisce più benessere e quindi attrae chi ha titoli di studio alti

”

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





Aerei e rotte sicure: ecco il piano Onu contro i trafficanti

L'agenzia per i rifugiati Unhcr porterà in Europa 40mila profughi da Libia e Sahel

”

Voli regolari collegano da qualche mese la Libia col Niger, nuovo *hub* di smistamento dei corridoi umanitari. Quarantamila i profughi, provenienti da Libia, Corno d'Africa e Sahel, da trasferire in tutta sicurezza in Europa entro la fine del 2018: in gran parte donne, bambini e minori senza genitori. Diecimila i posti già messi a disposizione dai Paesi Ue, Francia in testa. E ancora: 1.300 rifugiati da evacuare urgentemente, entro fine gennaio, dalla sola Libia. Una volta atterrati in Niger, i rifugiati vengono accolti dal personale Unhcr e le loro pratiche trattate dai funzionari dei Paesi che li accoglieranno. Quindi si riparte per la destinazione europea concordata. «La tappa in Niger è un primo passo verso la libertà, dopo le sofferenze e le violazioni subite» spiega la rappresentante Unhcr in Niger, Alessandra Morelli. «In questa partita - conclude Morelli - Parigi sta dimostrando oggi un'indiscutibile leadership».

Fonte: Vladimiro Polchi, *la Repubblica* 12-GEN-2018



fondazione franco verga

Ong, donazioni flop "Effetto delle accuse sui soccorsi in mare"

«Sono venuti meno fondi preziosi per salvare vite umane in tutto il mondo, per quei progetti dell' "Aiutiamoli a casa loro", che è diventato uno slogan ripetuto in questi ultimi mesi» è l'amara considerazione di Gabriele Eminente, direttore generale di Msf Italia. Un calo tra il dieci e il venti per cento, una emorragia da dieci milioni di euro, una crisi che si prevede di lungo periodo dopo le dichiarazioni del procuratore di Catania Carmelo Zuccaro che adombrò legami (mai dimostrati) tra Ong e trafficanti di uomini. Da Msf a Moas, da Sea Watch a Save the children, e persino l'Unhcr, si trovano a fare i conti con una raccolta di fondi inferiore alle aspettative. «Gli italiani sono sempre stati un popolo molto generoso, speriamo che tornino ad esserlo» ha riferito il direttore di Save the children, Valerio Neri.

Fonte: Alessandra Ziniti, *la Repubblica* 13-GEN-2018

Fondi col segno meno nella seconda metà del 2017 da Msf all'Unhcr "A rischio stop decine di progetti, non solo quelli per i migranti"



Droni in cielo e in mare per fermare gli immigrati

L'Unione Europea, come primo atto concreto della Difesa europea, ha deciso di stanziare soldi per un programma futuribile di «sorveglianza marittima». Si chiamerà Ocean2020. L'Italia in questa gara tecnologica è in prima posizione. Il consorzio vincente del primo bando europeo raccoglie infatti 42 imprese con capofila Finmeccanica-Leonardo. «Siamo lieti di questo risultato» - dichiara Alessandro Profumo, ad di Leonardo. I droni da schierare in mare già esistono; ora vanno integrati e messi alla prova. Leonardo può vantare gli incoraggianti risultati di due elicotteri senza pilota: «Solo» e «Awhero».

Fonte: Francesco Grignetti, *la Stampa* 13-GEN-2018

Victor Orban "Solo l'Ungheria può decidere chi accogliere. Italia e Grecia non rispettano Schengen: è colpa dell'Ue"

Per essere considerati buoni europei è obbligatorio dipingere Putin come un diavolo.

Invece è una follia demonizzarlo: ha reso di nuovo grande la Russia.



«Noi vogliamo un'Ue con un Parlamento dai poteri ben delimitati, una Commissione che vigila sui trattati anziché fare una propria politica, e un forte Consiglio dei capi di governo» ha riferito il premier ungherese Victor Orban, capofila del Gruppo di Visegrad che si oppone a una ripartizione dei profughi nei vari paesi. Per il premier è compito dell'Ue difendere le frontiere esterne là dove gli

Stati non sono in grado di farlo. «Invece Bruxelles permette che il trattato di Schengen sia violato». Su Putin, Orban sottolinea che «ha reso di nuovo grande il suo Paese e che la Russia è di nuovo un protagonista della politica mondiale».

Fonte: Silke Mulherr e Daniel Sturm, *la Repubblica* 14-GEN-2018

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





Italia

5

Centri migranti, effettuati 1.256 controlli in un anno

Il ministro Minniti ha inviato alle Camere la prima relazione sull'accoglienza



Il ministro Minniti ha inviato alle Camere la prima relazione sull'accoglienza: le strutture temporanee sono passate da 3.643 del dicembre 2015 alle 7.557 del 2016. Un numero che sale a 7.596 se si aggiungono i 15 centri di prima accoglienza e le 24 strutture temporanee per minori non accompagnati. Mentre gli Sprar, destinati alla seconda accoglienza, sono passati da 430 a 652, con un incremento del 51,63%. Nel corso del 2016, i nuclei ispettivi interni delle Prefetture «hanno effettuato 1.256 controlli, che hanno dato luogo a 846 contestazioni a carico degli Enti gestori, principalmente relative a carenze di tipo igienico-sanitario». Inoltre, «la prolungata permanenza dei richiedenti asilo all'interno delle strutture - prosegue Minniti - ha generato criticità sui territori di riferimento, mutando l'iniziale sentimento di ospitalità verso le persone bisognose di aiuto, in atteggiamenti di ostilità e diffidenza».

Fonte: Antonio Maria Mira, *Avvenire* 11-GEN-2018

Sudanesi espulsi, la Cedu ammette i ricorsi contro l'Italia

Il governo italiano ha tempo fino al 30 marzo per spiegare le motivazioni che il 24 agosto del 2016 portarono all'espulsione forzata di 43 cittadini sudanesi dopo che questi erano stati fermati a Ventimiglia. A deciderlo è stata la Corte europea per i diritti dell'uomo (Cedu). Il capo della polizia Franco Gabrielli, che firmò l'accordo con il corrispettivo sudanese, ha sempre sostenuto come le procedure adottate rispettino quanto previsto dal diritto internazionale. Secondo Sara Prestianni dell'Arci, l'accordo italiano è servito da modello per altri simili in Europa. «Si delega a Paesi spesso riconosciuti come non rispettosi dei diritti umani il compito di fermare i migranti» ha spiegato Filippo Miraglia, vicepresidente dell'Arci.

In 40 vennero fermati a Ventimiglia e rimpatriati. Le associazioni: «Negato il diritto alla difesa e la possibilità di chiedere asilo»



Fonte: Leo Lancari, *il Manifesto* 12-GEN-2018

Nuovo aumento degli sbarchi "Cabina di regia tra Italia e Libia"

Il ministro dell'Interno Marco Minniti spinge ulteriormente in avanti l'accordo di collaborazione con la Libia, dando vita a una *operation room*. Presenti all'incontro il ministro Minniti, il capo della Polizia Franco Gabrielli, il procuratore nazionale antimafia Cafiero de Raho, le agenzie di Sicurezza italiane e le autorità libiche. «Un passo importante» dice Franco Roberti, consigliere per la sicurezza e il terrorismo di Minniti. L'allarme per la ripresa dei flussi è alto. Un milione di persone sarebbero pronte a partire dalla Libia.

Fonte: a.z., *la Repubblica* 13-GEN-2018



fondazione franco verga

Meno sbarchi ma si continua a morire

**Italia primo Paese d'approdo
in Ue: 120mila arrivi nel 2017
(-34%)**



Malgrado il calo degli arrivi, è alto il numero dei dispersi: 3.116 quelli stimati per l'anno appena finito. E sono già 176 quelli da inizio 2018. Preoccupano i minori soli, che rappresentano il 13% del totale. L'Italia continua ad essere il primo Paese d'approdo per chi fugge dalla guerra, dalle violenze e dalle persecuzioni. Anche se dopo l'accordo bilaterale tra Roma e il governo di Tripoli, la Spagna è il Paese che ha visto il maggior

aumento di sbarchi. Ma a preoccupare di più, ancora una volta, è il destino e il futuro di chi sbarca sulle nostre coste. I più giovani sono quelli che più spesso cadono nelle reti della tratta e dello sfruttamento, sessuale e lavorativo. Anche la povertà sanitaria è un fenomeno che colpisce sempre di più i migranti e i rifugiati. Secondo una ricerca del Banco farmaceutico, il 63,5% dei beneficiari in povertà assoluta sono stranieri e si trovano soprattutto nel Lazio (80,2%), in Liguria (74,8%) e in Lombardia (71,2%).

Fonte: Daniela Fassini, *Avvenire* 14-GEN-2018

6

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

